

# MILANO

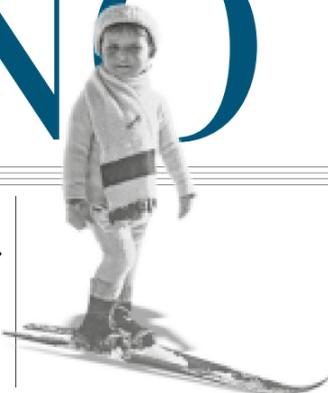
## CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
milano.corriere.it

Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02.62821  
Fax 02.62827703 - mail: cormil@rcs.it



**Per Pasqua**  
Classica, solidale o «condivisa»  
la colomba arriva a casa  
dalle pasticcerie tradizionali  
di **Laura Vincenti**  
a pagina 15



**Cultura & Tempo libero**  
**Lassù sulle montagne**  
La vita in vetta nelle foto storiche del Cai  
di **Anna Maria Catano**  
a pagina 13

**OGGI 22°C**  
Sereno  
Vento: NNE 4 Km/h  
Umidità: 62%

GIO	VEN	SAB	DOM
☀	☀	☀	☀
10° / 23°	12° / 25°	12° / 25°	8° / 21°

Onomastici: Dionigi  
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

## I MORTI NELLE CASE DI RIPOSO



**Situazione critica** Da sinistra, un'ambulanza esce dal Pio Albergo Trivulzio (foto Giorgio Rossi). Operatori con le mascherine protettive alla finestra della residenza per anziani Anni Azzurri, in zona Lambrate (foto Passaro)

# Doppia commissione sulle Rsa

Svolta della Regione. Per il Trivulzio il Comune indica Colombo. «Ma si farà luce anche sulle altre strutture»

### LAVORO, IL MURO DEL PIANTO

«Noi, precari o licenziati rimasti in trappola»

di **Giampiero Rossi**

Chi si era appena trasferito a Milano per trovare il primo impiego, che ora è più lontano che mai. Chi stava lavorando ma adesso, di colpo, scopre di non avere diritto alla cassa integrazione. Chi il posto l'ha perso del tutto a causa dell'emergenza. Dal 16 marzo al centralino e all'indirizzo email della Camera del lavoro sono arrivate oltre 20 mila richieste di aiuto. Un «muro del pianto» per molti che oggi si sentono (e sono) in trappola.

a pagina 4

La Regione istituisce due commissioni di indagine sul Pio Albergo Trivulzio e sulle altre Rsa al centro di inchieste e denunce per l'aumento di contagi e vittime. «Massima trasparenza», chiede il governatore Fontana. Palazzo Marino indica l'ex pm Gherardo Colombo per la commissione. La replica del Pat: «Nessuna "strage nascosta". Regole rispettate». Dalla caccia ai contagi sommersi dei medici di famiglia su 30 mila assistiti emerge che i positivi in città sono almeno l'1,5%. Nota positiva il calo dei contagi e dei ricoveri, ma aumentano le persone fuori casa e le multe. Sulle mascherine, mentre il primo lotto da 3 milioni e 300 mila è in arrivo tra Comuni e farmacie, la Regione attacca: «Lo Stato non rimborsa gli acquisti sanitari». L'ex segretario nazionale della Cgil: «Grande amarezza per un 25 aprile senza cortei».

da pagina 2 a pagina 9 **Berni, Bettoni, Chiale, Fagnani, Landi, Lio, Senesi**

### LA GIORNATA

#### CONTRIBUTI E RIPARTENZA

Voucher, il sito ancora in tilt  
E il Pd lancia Tito Boeri

di **Maurizio Giannattasio** a pagina 5

#### PIATTAFORMA REALIZZATA DA 2 STUDENTI

Spesa anticipata con bonus  
L'idea che salva i negozianti

di **Eleonora Lanzetti** a pagina 9

#### I PROF DI CATTOLICA E BICOCCA

«Così insegniamo ai maestri  
come si fa scuola a distanza»

di **Federica Cavadini** a pagina 7

#### LA COPPIA DI CODOGNO

Festa al Buzzi, è nata Giulia  
la figlia del «paziente 1»

di **Francesco Gastaldi** a pagina 9

### MESTIERI & FANTASIA

## La modella è un quadro di fiori d'autore

Nozze e cerimonie annullate: le designer pavese della natura si «riconvertono»

Il bicchiere può anche essere mezzo pieno. Finché la natura viene in soccorso. Con nozze e ricevimenti annullati e il negozio chiuso a causa del coronavirus, Debora e Sonia Sorezzini, medaglia d'oro al Campionato italiano fioristi del 2013, hanno pensato di riprodurre capolavori dell'arte servendosi di fiori e regali del bosco, nella loro casa di Belgioioso, nel Basso



**Floreale** Una Frida Kahlo rivisitata

Pavese. «Un modo per tenersi impegnate e comunicare il bello», raccontano. Recuperano fiori, rami, bacche e foglie dai giardini e da un bosco dietro casa. Il resto è creatività pura. «In questo momento dai tempi dilatati e spesso tutti uguali — spiegano — vorremmo anche suggerire dei piccoli lavoretti da fare per ingannare la noia».

a pagina 11

per ordini pasquali preavviso di 48 ore

Antico Pasticificio Moscova

CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA

PER INFORMAZIONI O PRENOTAZIONI  
+ 39 02 65 99 498 - 335 5850168  
info@anticopasticificio Moscova.com

ACCETTIAMO I TUOI ORDINI FINO ALLE 18.00

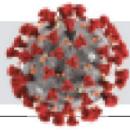
Way of Life!

SUZUKI

**Km Rosso**

www.kmrosso-srl.it

Primo piano | L'emergenza sanitaria



# L'ALLARME

Pat e le altre strutture, due le commissioni d'inchiesta «Massima trasparenza». Sala indica l'ex pm Colombo Ispezione del ministero. Il Trivulzio: regole rispettate



**Sala**  
I cittadini stanno facendo la loro parte la ripartenza dell'Italia dipende dalla sua capitale economica e sociale



**Fontana**  
Mattarella è sempre stato presente, ci ha detto di continuare così e ci ha fatto i complimenti per quanto fatto

di **Stefania Chiale**

Una commissione sul Pio Albergo Trivulzio e una seconda sulle altre Rsa lombarde che hanno ospitato pazienti Covid: è la risposta di Regione Lombardia alle polemiche, alle denunce, alle indagini su quelli che sono diventati gli epicentri della pandemia di coronavirus a Milano: le case di riposo, dove il contagio dilaga e le vittime aumentano giorno dopo giorno.

«Quella di ospitare pazienti Covid nelle case di riposo per anziani è stata una proposta, non un'imposizione. Abbiamo mandato delle linee guida molto precise proprio perché lì ci sono soggetti fragili»: è mattina presto ieri quando il governatore della Lombardia Attilio Fontana difende l'operato della Regione. Ma proprio sui provvedimenti regionali in materia di emergenza sanitaria, si concentrano le indagini della Procura. A par-



## Le vittime del virus nelle Rsa Doppia indagine del Pirellone

tire dalla delibera dell'8 marzo: giorno in cui la Giunta chiedeva alle Rsa, se avessero potuto, di accogliere pazienti Covid-19 dimessi dagli ospedali per «liberare posti letto di terapia intensiva e sub intensiva». I pm guidati dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano indagano su diverse case di cura milanesi, con l'accusa di diffusione colposa di epidemia e reati in materia di sicurezza del lavoro.

Sul Pio Albergo Trivulzio ora si concentra l'attenzione di governo, Regione e Comune. Nel polo geriatrico più importante del Paese sono morti da inizio marzo oltre 110 anziani. Nella prima settimana

di aprile, comunica la struttura, sono 27 i decessi sospetti Covid (su 37 complessivi). Per fare chiarezza sui fatti avvenuti al Pat negli ultimi mesi, la Regione ieri ha dato mandato ad Ats Città metropolitana di istituire una Commissione di verifica: «Vogliamo essere i primi a capire — dice l'assessore al Welfare Giulio Gallera —: è necessario analizzare ogni elemento con la massima trasparenza. La commissione rimetta una relazione obiettiva sugli ultimi tre mesi all'interno del Pio Albergo Trivulzio». Il gruppo sarà presieduto da Vittorio Demicheli, direttore sanitario dell'Ats Milano. Il componente indi-



**La denuncia** L'articolo del «Corriere» del 2 aprile scorso che raccontava l'escalation delle vittime tra Trivulzio e Don Gnocchi

cato dal sindaco Beppe Sala è l'ex pm Gherardo Colombo, ora presidente del Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficacia amministrativa del Comune. Il sindaco ha scritto a Fontana dicendo che il Comune resta però «in attesa di conoscere le finalità e la composizione della commissione». Le competenze sanitarie sul Pat resterebbero infatti di orbita regionale. Nella stessa struttura è in corso un'indagine del ministero della Salute: i tecnici del ministero stanno raccogliendo e visionando cartelle cliniche e certificati di morte degli ospiti.

Una seconda commissione, ha annunciato il governatore

Fontana, «è stata istituita sulle altre Rsa lombarde su cui è stata fatta grande polemica negli ultimi giorni». Specificando che la Regione «ha solo un potere di controllo delle condizioni poste dalle strutture (che sono a gestione privata o pubblico-privata)», Fontana chiede che la commissione accerti la reale situazione nelle case di riposo. E aggiunge: «Quelle che spontaneamente hanno aderito al nostro invito sono state 15 sulle oltre 700 presenti sul territorio regionale». Il trasferimento in strutture extra ospedaliere «ha riguardato in tutto 2 mila pazienti — ricorda Gallera —: di questi, solo 145 so-

### L'esperimento

di **Sara Bettoni**

La premessa: non è uno studio fatto da epidemiologi, bensì un'indagine sul campo realizzata con gli strumenti disponibili. Ma anche così la caccia ai malati sommersi dei medici di famiglia evidenzia un dato: i casi di Covid-19 sono molti di più di quelli riportati nei report ufficiali. E buona parte dei pazienti si è curata a casa. Irvan Mussi, medico di medicina generale con studio in via Palmanova, ha chiesto ad alcuni colleghi di Milano e provincia di segnalargli chi tra i loro assistiti ha avuto sintomi riconducibili al coronavirus tra la fine di febbraio e l'inizio di aprile. Ha chiesto



**Mussi**  
Dai questionari è emerso che già a gennaio i dottori avevano notato polmoniti difficili da curare

poi chi è stato ricoverato, chi sottoposto a un tampone a domicilio. Hanno risposto 14 medici di Milano e sei dell'hinterland, in particolare della Zona Est, per un bacino di oltre 30 mila assistiti. Nel database di Mussi sono 309 i casi Covid, l'1,5 per cento sul campione preso in esame in città. In provincia si sale all'1,8 per cento. La percentuale è molto più alta rispetto ai dati ufficiali, che ieri riportavano 4.744 positivi su un milione e 400 mila abitanti, lo 0,34 per cento. Questo perché, come è noto, finora sono stati sottoposti al test quasi esclusivamente i pazienti che sono sta-

ti ricoverati, mentre gli altri ammalati sono rimasti sottotraccia.

«Tra gli assistiti dei miei colleghi, l'88 per cento dei casi Covid è stato curato a casa — dice Mussi —, gli altri in ospedale. Solo una decina hanno fatto il test a domicilio. La gestione territoriale ha in parte ridotto l'impatto sugli ospedali, ma se l'epidemia fosse stata gestita fin dall'inizio con una strategia per il territorio, la ricaduta sulle strutture sanitarie sarebbe stata meno drammatica». I contagiati potrebbero essere ancora di più. «Abbiamo registrato solo i pazienti con sintomi

collegati con alta probabilità al virus. Resta poi inesplorato il numero dei portatori sani o con pochi sintomi».

Se la quota di contagiati si alza, quella della mortalità si abbassa. Il test sul campo però non include gli ospiti delle residenze sanitarie assistenziali, in alcune delle quali il numero di decessi è drammaticamente alto. Anche la Regione sta andando a caccia dei malati sommersi, tramite un portale in cui i medici inseriscono i sospetti positivi. Finora sono stati identificati circa 12 mila nuovi malati nella Città metropolitana. A differenza dell'indagine empirica di

## 88

**La quota**  
percentuale dei casi di Covid curati a domicilio secondo il monitoraggio dei medici di famiglia, 14 in servizio a Milano e altri sei nell'hinterland

Mussi, quella del Pirellone si allarga a tutta la Lombardia. «Il portale è uno strumento prezioso — dice il dottore —. Però chiede conto dei contagi sospetti attuali, perdendo così i casi precedenti. Quello che vorremmo fare capire è che noi medici di base siamo sentinelle sul territorio. La sensazione è che ora i contagi stiamo diminuendo. Non le morti purtroppo». I questionari hanno portato alla luce un altro fatto: già da gennaio i dottori avevano notato polmoniti difficili da curare. «Questo ci fa pensare che il virus è diffuso anche a Milano da tempo».

## La strage degli anziani



Un operatore sanitario all'ingresso del Pio Albergo Trivulzio (a sinistra: foto Imagoeconomica), una delle case di riposo al centro delle polemiche. Nella foto sopra, le bare alla Baggina: sono 110 le vittime per ora nello storico istituto di cura milanese. Sotto, le bare nella chiesetta dell'istituto Palazzolo Don Gnocchi: 140 vittime in tutto



no stati ospitati nelle 15 Rsa che hanno aderito». Sulla commissione relativa alle altre case di riposo coinvolte, l'assessore al Welfare ricorda come la «Regione chiedesse alle strutture di ospitare pazienti Covid solo in presenza di padiglioni separati e personale dedicato».

Duro l'attacco di Cgil, Cisl e Uil, che scrivono a Fontana, Sala e a Walter Bergamaschi, dg dell'Ats Città Metropolitana: «Le Rsa non avevano protocolli adeguati per affrontare questa emergenza». In particolare, i sindacati sottolineano come andassero «distribuiti i dispositivi di protezione individuale a tutto il personale e fatta un'accurata formazione e informazione affinché potessero operare in sicurezza». Non solo: si chiede un'in-

### Delibera contestata

Sono 145 i pazienti dimessi dagli ospedali ospitati in quindici residenze lombarde

versione di rotta rispetto a quella richiesta dalla delibera regionale dell'8 marzo: «Occorre dotare tutte le Rsa di personale specialistico, di attrezzature e di farmaci specifici per poter curare i malati meno gravi, trasportando quelli più gravi negli ospedali».

In riferimento ai 27 decessi sospetti Covid della prima settimana di aprile, la direzione del Pat spiega che «la situazione clinica di estrema fragilità di questi pazienti, così come la loro età, non sempre ne consente il trasporto in ospedale e la ventilazione assistita». La respirazione artificiale non è infatti offerta dal Pat, ricorda la struttura. Che si difende: «Nel mese di marzo non vi è stata alcuna "strage nascosta". Il mese di aprile sta mostrando i primi segni dell'ondata pandemica che ha investito l'intero Paese e che era impossibile che risparmiasse le Rsa, dove sono state messe in campo tutte le misure di protezione dettate dalla legge e della buona pratica clinica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Calano ricoveri e contagi «Buoni tutti gli indicatori» Picco di multe sulle strade

Dimesso Bertolaso: «Sta bene». Ancora in aumento il traffico

di **Giampiero Rossi**

## Leader



● Guido Bertolaso, 70 anni, ex capo della Protezione civile nazionale, era stato chiamato dal presidente della Regione Attilio Fontana per guidare (in cambio di un euro di compenso simbolico) i lavori di realizzazione del reparto ospedaliero dedicato ai pazienti infettati dal Covid19 negli spazi della Fiera al Portello

● Dopo alcuni giorni di lavoro, il 25 marzo scorso era stato ricoverato al San Raffaele perché colpito a sua volta dal virus. «Ha lavorato anche dal suo letto in ospedale», ha detto il presidente Fontana

Un altro, atteso, bollettino dal segno positivo. I numeri dell'epidemia si contraggono ancora, in una giornata, durante la quale — tuttavia — le sirene delle ambulanze hanno ancora rotto il silenzio delle città dove troppe persone hanno ripreso a circolare incuranti di appelli e divieti.

In calo, dunque, il numero dei ricoverati covid19 in Lombardia, compresi quelli destinati alla terapia intensiva: 38 ricoveri in meno per quanto riguarda le intensive (1.305 totali), mentre sono 81 in meno i ricoveri non intensivi (11.833 complessivi). Le persone che risultano positive al virus, ieri, erano complessivamente 52.325, quindi nelle ultime 24 ore la crescita appare rallentata: 791 casi su 4.342 tamponi effettuati (159.331 totali), a fronte dei 1.079 di ieri e dei 1.337 dell'altro ieri. Tende a ridursi anche il numero dei decessi, 282. Viceversa, aumentano i pazienti dimessi dagli ospedali, ieri 29.703 (+628), di cui 14.498 (+635) con almeno un passaggio in ospedale (quindi in isolamento domiciliare) e 15.205 mai ricoverati. La Provincia più colpita è quella di Milano: i casi sono passati a 11.787 (+249, la crescita ieri era stata +308). Seguono Bergamo (9.868), Brescia (9.594), Cremona (4.323), Monza (3.206). Milano città registra 4.774 casi (+99, ieri l'aumento era +112). E, sempre a proposito del capoluogo regionale, si impone il dato sulle morti: ieri 160, cioè 40 in più rispetto a lunedì e — soprattutto — il quadruplo della media dei lutti quotidiani prima dell'epidemia.

«Giorno dopo giorno c'è una continua riduzione di tutti i fattori e questo è un elemento positivo — tiene a sottolineare l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera —. Tutti gli indicatori sono positivi ed evidenziano come lo



sforzo di tutti stia producendo risultati importanti che devono diventare ancora più evidenti e significativi».

Tra le buone notizie, ieri in Regione è stata festeggiata anche la dimissione di Guido Bertolaso dal San Raffaele, dove era ricoverato perché a sua volta colpito dal virus. «L'ho sentito, mi è sembrato in buona forma e mi ha detto

### Rianimazione

Il reparto di terapia intensiva dell'ospedale Bassini di Cinisello Balsamo. Da ieri l'altro la struttura fa anche i tamponi di controllo in auto (foto Furlan)

che aveva voglia di prendere un po' d'aria e di mangiare un piatto di pasta. — ha detto il presidente della Regione Attilio Fontana —. Ancora una volta l'ho ringraziato: il suo impegno, anche durante la malattia, ha contribuito a realizzare l'ospedale della Fiera in soli dieci giorni».

Note negative, però arrivano dai controlli sugli spostamenti dei milanesi. Ieri, da parte delle forze dell'ordine, verifiche più che raddoppiate rispetto a domenica: 16.346 persone fermate (dalle 7.772 del giorno prima), per un totale di 711 sanzioni (il 4,3 per cento: la quota più alta dall'inizio dell'epidemia). Il rafforzamento dei blocchi, spiega la prefettura, è stato disposto anche in vista della Pasqua. Non cala, anzi cresce, il dato della mobilità in Lombardia: più 2 per cento rispetto a lunedì scorso: «C'è un piccolo strano attorno alle ore 23», dicono dal Pirellone, e un numero alto di spostamenti anche tra le 11 e le 14. E l'appello è lo stesso: «State a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**701** I nuovi casi di contagio. In totale positivi in Lombardia sono 52.325

**249** I contagiati registrati ieri in Provincia di Milano (11.787 in totale)

**282** I decessi legati al Covid ieri in Regione: in totale le vittime sono 9.202

HAI OROLOGI CHE DESIDERI VENDERE?

PASSA A TROVARCI IN NEGOZIO



Le Muse Orologi  
Via Maroncelli, 2  
20154 Milano



TEL. 0229002568

PUOI ANCHE MANDARCI QUALCHE FOTO DEL TUO OROLOGIO PER RICEVERE UNA QUOTAZIONE Istantanea

Whatsapp: 3922676482

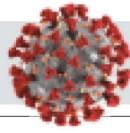
Email: info@lemuseonline.com

www.lemuseonline.com

ACQUISTIAMO OROLOGI DAL 1986 E SAPREMO DARTI LE QUOTAZIONI MIGLIORI!!!



Primo piano | L'emergenza sanitaria



# IL LAVORO

Dai neoassunti ai precari agli addetti «a chiamata»: 45 mila persone invocano ammortizzatori sociali  
«Dal Sud a Milano per un posto, ora sono in trappola»

di **Giampiero Rossi**

C'è chi si era dimesso a fine febbraio per iniziare un nuovo lavoro, una nuova vita in marzo. C'è chi si era trasferito a Milano da poco, per seguire il percorso che avrebbe dovuto condurre al primo stipendio. C'è chi stava lavorando e ora, di colpo, scopre di non avere diritto alla cassa integrazione, mentre la busta paga è già stata inghiottita dalla nuova crisi. Intrappolati, prigionieri di un cerchio magico di fatalità e cavilli, ostaggi di emergenza e burocrazia. E non si tratta di poche sfortunate vittime di un improbabile allineamento dei pianeti, bensì di una comunità invisibile e polverizzata. Sono migliaia, ma ognuno è da solo, rinchiuso tra le sue quattro mura in un vano della metropoli desertificata. Dal 16 marzo a oggi al centralino e all'indirizzo email della Camera del lavoro sono arrivate oltre 20 mila richieste di aiuto. Molte nell'ambito ordinario — per quanto si possa cogliere di non straordinario in questa situazione — della richieste di consulenza per districarsi nel labirinto di norme e decreti. Ma molte altre che raccontano situazioni che mettono a disagio persino gli operatori sindacali abituati a gestire casi delicati e vite in bilico. E in diversi casi, non si tratta di vere richieste di aiuto, ma di semplici occasioni di sfogo, di Sos, della ricerca discreta di un muro del pianto, di messaggi nella bottiglia, da affidare a qualcuno che — almeno — possa offrire un momento di ascolto.

«Dal bonus bebè alla certificazione del reddito Isee, dalla gestione delle ferie al contributo per la spesa, dalle pensioni alla cassa integrazione: chiamano e scrivono per chiedere chiarimenti sulla rete di strumenti di sostegno — spiega Tatiana Bargiggia, coordinatrice dei servizi della Cgil milanese, che dal 16 marzo raccoglie e smista le richieste di aiuto — e in molti casi sono spaventati perché non si ritrovano nei parametri indicati dal decreto governativo». Tra loro c'è, per esempio, il

5

Mila

I lavoratori senza diritto ad ammortizzatori sociali assunti tra il 24 febbraio e il 17 marzo

40

Gli impiegati «intermittenti» nel settore bar e ristorazione che non accedono agli ammortizzatori sociali

20

Le richieste di aiuto, in migliaia, arrivate alla Camera del Lavoro milanese dall'inizio dell'epidemia



## «Licenziati, senza diritti o intrappolati dai divieti» Le voci solitarie della crisi finite sul muro del pianto

Attivo dal 2023 nell'ex area Expo

Un finanziamento di 265 milioni per il nuovo Galeazzi a Mind

**A**ltro passo verso il nuovo Galeazzi in costruzione a Mind, l'ex area Expo. È appena stato sottoscritto un finanziamento per sette anni, per un importo di 265 milioni di euro, a favore della società Gds Real Estate del Gruppo San Donato. Cinque le banche finanziatrici (Banca Imi, Bpm, Bnl, Intesa San Paolo, Unicredit), assistite da Legance Avvocati Associati. Il nuovo ospedale, che riunirà Galeazzi e Sant'Ambrogio, dovrebbe essere attivo nel 2023. Avrà 600 posti letto, ma in caso di necessità potrà arrivare a 900. L'edificio ha raggiunto il nono piano sui 16 previsti.

giovane lavoratore che si è dimesso da metalmeccanico a fine febbraio e al 2 marzo si è reimpiegato come edile, ma l'azienda gli ha spiegato che lui non rientra tra i beneficiari di ammortizzatore sociale. «E purtroppo ha ragione, perché il decreto, al momento, dice che ne ha diritto soltanto chi era già dipendente prima del 23 febbraio — spiega la rappresentante della Camera del lavoro —. Era molto arrabbiato, direi più che altro disperato, perché per ora non abbiamo novità in merito ad altri fondi. Al telefono ripeteva che

lui che ha pagato regolarmente i contributi da due anni e che dimettendosi ha fatto qualcosa di buono, ha cercato di crescere e ora si vede privato di un sostegno».

Secondo Antonio Verona, che per la Cgil studia i numeri del mercato del lavoro, «a Milano sono 5 mila i lavoratori intrappolati in mezzo al guado, assunti tra il 24 febbraio e il 17 marzo e senza diritto ad ammortizzatori». Non solo: «C'è chi non potrà prendere la Naspi e chi sta per finire la disoccupazione e non può essere assunto. Senza contare i la-

vori intermittenti, a chiamata: ristorazione, bar... Sono oltre 40 mila, tutti esclusi dagli ammortizzatori».

E poi c'è chi si trova intrappolato da un doppio, triplo cerchio di avversità: il virus ha fatto saltare l'occasione di lavoro, ha fatto scattare la prigionia lontano da casa, con l'aggravio di spese e solitudine. «Mi ha colpito molto il caso di una ragazza pugliese», racconta Tatiana Bargiggia. Arrivata a Milano da pochi mesi, per seguire il corso di formazione che avrebbe dovuto condurla a un primo contratto di lavoro con un'agenzia interinale. Poi scoppiano l'emergenza e le misure restrittive, negozi chiusi e tutti rinchiusi. «E lei ha scritto per raccontare la sua situazione assurda: da settimane è da sola, in una stanza per la quale deve pagare un affitto, lontana da tutto e da tutti, senza alcun diritto. Persino a noi non chiedeva niente. Non si aspettava risposte, voleva soltanto sfogarsi, cercava almeno qualcuno che la ascoltasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

»



Tatiana Bargiggia

«Dal bonus bebè al reddito Isee, dai fondi per la spesa alla Cig: le persone chiamate qui in Cgil per avere chiarimenti sugli strumenti di sostegno»

Istituti De Amicis Milano

La scuola chiude.  
Noi ci siamo lo stesso.

2 sedi. 100 docenti. 56 classi virtuali.  
1021 alunni non perderanno lezione.

www.deamicismilano.com



Istituti De Amicis\*

Liberi di sapere. Dal 1923.

Istituti E. De Amicis srl - Via Lamarmora 34, Milano  
telefono 02.5519.5153 - mail info@istitutideamicis.it



Distinguished School

Liceo Classico

Liceo Scientifico

Liceo delle Scienze Umane

Istituto Tecnico Economico Multimediale

Liceo Scientifico Sportivo

Istituto Tecnico Aeronautico

Scuola Media

# Voucher, sito del Comune ancora ko

## Fase 2: idea Boeri per la task force

di Maurizio Giannattasio

La beffa ha il sapore di una mail inviata da Satispay che annuncia trionfante di essere stata scelta dal Comune (insieme a Soldo) per erogare i buoni spesa a favore delle persone e delle famiglie bisognose. Peccato che di nomi e cognomi delle persone bisognose ce ne siano solo alcuni visto che anche ieri il link del sito del Comune era irraggiungibile causa intasamento web: 85 mila pagine visitate solo per Milano Aiuta. Tanto che Palazzo Marino con l'assessore al Welfare, Gabriele Rabaiotti ha deciso di prorogare la raccolta delle domande fino alle 13 di mercoledì e non più lunedì alle 9 come deciso in un primo momento. Cinquantadue ore in più per

Il nome



● Il presidente dell'Istituto nazionale di previdenza (Inps), l'economista Tito Boeri, 61 anni (foto)

● È stato proposto dal gruppo pd del Pirellone come direttore della nuova task force regionale

poter accedere agli aiuti. A oggi sono arrivate 9.100 domande. Intanto c'è chi guarda oltre e lancia una task force regionale per affrontare la fase 2 con a capo l'ex presidente dell'Inps, l'economista Tito Boeri. La proposta porta la firma del Pd regionale ed è stata presentata direttamente al governatore Attilio Fontana.

Emergenza e ripresa. In questi giorni di speranza i due temi si incrociano, ma resta prioritario dare una risposta il prima possibile alle persone più fragili economicamente. I buoni spesa del governo — anche se limitati — in parte sono una risposta: 150 euro al mese per due mesi per una famiglia fino a tre componenti e di 350 euro al mese per due mesi per le famiglie con più di tre componenti in base a certe condizioni reddituali o alla

perdita del lavoro causa Covid 19. Ma anche ieri il sito del Comune è stato preso d'assalto. I fornitori esterni del servizio non sono stati in grado di assicurare la tenuta della rete e l'alternativa, ossia la possibilità di compilare il modulo con un operatore dello 02/0202 è diventata l'opzione principale con analogo sovraccarico di chiamate. Tanto che lo stesso Rabaiotti dopo aver spiegato in commissione che il sito sarebbe stato irraggiungibile per tutto il giorno ha annunciato per oggi il potenziamento dello 02/0202. «Il fornitore del servizio — scrive Palazzo Marino — su richiesta dell'amministrazione, è costantemente al lavoro per ridurre i disagi e consentire a tutti gli utenti di accedere al form».

Arriviamo alla fase 2. «Proponiamo Tito Boeri alla dire-

Benedizione agli studenti

### Delpini: scienza per la gente non per profitti e azionisti

«Abbiamo bisogno di una scienza che non sia solo a disposizione degli azionisti che pagano la ricerca per avere risultati e profitti ma una scienza che aiuti anche la vita della gente, aiuti a capire le cose che facciamo». L'arcivescovo Mario Delpini ha lanciato questo messaggio ieri nella «benedizione del mendicante» rivolta agli studenti delle università. Con mascherina e cardigan, seduto su una panchina in piazza Fontana (dove di solito dormono i senzatetto), l'arcivescovo ha inviato una benedizione in vista della Pasqua su invito del rettore della Statale Elio Franzini che ha condiviso l'iniziativa con i responsabili degli altri atenei della Diocesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione della task force regionale per gestire la nuova fase» ha detto ieri il consigliere regionale Samuele Astuti insieme al tutto il gruppo del Partito democratico. Oltre ad Astuti erano presenti il capogruppo del Pd, Fabio Pizzul, e i consiglieri Gian Girelli e Carmela Rozza. «È necessario pensare alla ripartenza. Si dovrà costruire un piano di rilancio già ora — dice Astuti — attraverso una task force regionale. A dirigere questo lavoro noi proponiamo Tito Boeri, milanese, economista ed ex presidente dell'Inps, una persona con le qualità tecniche e umane necessarie per aiutarci in questo momento, una figura capace di tenere insieme diverse istanze economiche e di far dialogare diversi mondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA RIPRESA

Buoni spesa, c'è la proroga. Accordo con Satispay  
L'impegno di volontari, associazioni e parrocchie  
per dare da mangiare a 400 famiglie alla fame

L'intervento

### «Tutti insieme a scuola di relazione È la grande impresa che stiamo vivendo»



di don Gino Rigoldi



**Pastore**  
Don Gino Rigoldi, 80 anni, storico cappellano del Beccaria, guida la sua Fondazione A sinistra, i volontari legati alla rete Arci

Sotto la regia del Comune di Milano, nel Municipio 6 siamo riuniti in un'impresa che non avremmo mai pensato di vivere nella dimensione che stiamo sperimentando.

Associazioni, gruppi di volontariato e parrocchie: siamo tutti impegnati a dar da mangiare a circa quattrocento famiglie che sono semplicemente alla fame. Frigoriferi vuoti, latte in polvere per i bambini irraggiungibile, anziani sostanzialmente soli. Io dico ai miei — alla mia Fondazione, alle associazioni Comunità Nuova e BIR — ma anche a tutte le amiche e gli amici che sono con noi nelle imprese del Giambellino e del Lorenteggio: viviamo un privilegio, quello di aiutare a far vivere meglio i nostri concittadini.

Non abbiamo meritato niente, non siamo degli eroi, siamo semplicemente degli esseri umani che hanno la umanità di condividere generosamente tutto quello che possono. Il nostro impegno è certamente il soccorso immediato, ma quello che vogliamo comunicare è una fraternità che ora, nella contingenza, si esprime con beni di prima necessità, ma che vorrebbe ascoltare, dire, condividere i



rapporti personali, i dolori ma anche i progetti di futuro, quelli possibili e quelli sognati, perché sognare è bello e buono. Il tutto condito da un averbio fondamentale: «insieme». Il male assoluto, la sofferenza più dura, quella che ha portato a Milano un ragazzo senegalese al suicidio, si chiama solitudine, non essere di nessuno e perciò senza speranza. Non è un male solo dei poveri, lo è anche di molti tra donne e uomini di ogni età, che hanno perso la possibilità e talora la capacità di relazione. Il nostro futuro, il futuro del «dopo virus» si gioca qui: abbiamo capito che la relazione tra persone e l'appartenenza a una comunità sono per tutti noi un bene primario. Certamente necessari gli interventi economici, ma se non facciamo diventare stile quotidiano quell'essere insieme che il Papa e il Presidente Mattarella ci dicono, che anche noi scriviamo e ci ripetiamo, non costruiamo il futuro «diverso» che ci aspettiamo dopo questa esperienza di fragilità e di morte che stiamo vivendo. E la relazione, l'essere insieme fiduciosamente e costruttivamente è una disciplina, direi un'arte che dobbiamo scegliere e imparare. Così come siamo combinati, direi perfino che dobbiamo «andare a scuola di relazione». Si può fare, imparare la propria relazionalità è troppo importante, troppo bello. Io confesso diverse persone. Ad alcuni ho dato una penitenza così: «Tu hai nel tuo ufficio, nella tua fabbrica, tra i tuoi vicini molte persone. Di due persone cercherai due belle qualità e lo dirai». Dopo quindici giorni sono ritornati per la confessione e praticamente tutti mi hanno detto: «Io vorrei confessarmi, ma se mi dai una penitenza così difficile, non mi confesso neanche. È impossibile, non so come si fa, e poi dirlo...». Vero, ma tremendo se è vero che è «troppo difficile» ritrovare belle qualità fuori dalla nostra famiglia o dalla cerchia dei nostri amici. Sempre che si sia capaci di riconoscerle anche tra i nostri intimi... Incominciamo a metterci insieme nel nostro quartiere, nella nostra parrocchia, nei nostri gruppi, incominciando da un «piccolo» possibile e poi nella nostra città e anche più avanti. Donne e uomini di ogni età, nazionalità o religione per le persone che sono, con le loro competenze ma anche i loro desideri, le loro paure, i progetti. Le imprese grandiose sembrano impossibili a pensarle. Ma se incominciamo a metterci la testa vedremo che le difficoltà si dimezzano, se poi incominciamo ad operare diventeranno forse non facili ma certamente possibili. Possiamo incominciare.

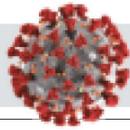
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio e donazione della Lindt

### In regalo 20 mila uova ai sanitari

L'idea è stata del capo area Enzo Caragnolo: sostenere chi sta operando in prima linea nell'emergenza Covid-19. Lindt ha regalato 20 mila uova di Pasqua (oltre a una donazione alla Croce rossa) ai dipendenti degli ospedali Niguarda e Sant'Ambrogio a Milano, e di quelli di Cremona, Brescia Bergamo, Chiari e Desenzano per dimostrare la propria riconoscenza e vicinanza.

Primo piano | L'emergenza sanitaria



# L'ASSISTENZA

L'assessore Caparini: noi esposti per 400 milioni, abbiamo spalle larghe ma altri rischiano la bancarotta  
Sala: poche mascherine per Milano. Allarme camici

## «Lo Stato non rimborsa gli acquisti sanitari» La Regione: patti violati

di Stefano Landi

Intorno alle mascherine si continua a litigare. Il primo lotto da 3 milioni e 300 mila spedite dalla Regione a Comuni e farmacie è in dirittura d'arrivo. «Un primo passo, appena riusciremo a recuperare ancora ne distribuiremo altre», ha promesso il governatore Attilio Fontana. Sempre compatibilmente con le risorse. Che come spiega l'assessore al Bilancio Davide Caparini non saranno eterne, dato che la Regione si è già esposta per quasi 400 milioni di euro. Pensando fosse un anticipo. Non sarà così: «Direttamente dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli abbiamo appreso che lo Stato non intende corrispondere le nostre spese di approvvigionamento di apparecchiature medicali. Quello che abbiamo acquistato ce lo dobbiamo pagare. Non era nei patti iniziali.

**C**

**Online**  
Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti sull'emergenza coronavirus anche sul sito **milano.corriere.it**

Noi abbiamo le spalle larghe e i conti in ordine. Altre regioni rischieranno la bancarotta», attacca Caparini. Che oggi, con gli stessi toni, riporterà la questione alla conferenza Stato-Regioni. «Perché le regole non si cambiano in corsa».

Le mascherine per le farmacie sono quasi al traguardo. Dovrebbero (condizionale ormai d'obbligo) essere a disposizione da domani e verranno distribuite a pazienti con patologie e con una fascia di reddito bassa. Per quelle mandate ai Comuni, mancano all'appello solo Brescia, Mantova e Lodi. A Milano ne sono arrivate 120 mila: «Onestamente poche in proporzio-

ne al numero di abitanti. Ma ne stiamo acquisendo in giro per il mondo altre, perché è chiaro che il mio obiettivo in questa fase è cercare di darne a tutti», dice il sindaco Beppe Sala. Palazzo Marino ha fatto sapere che invierà questo primo lotto ai medici di famiglia, che sono circa un migliaio, per loro e per i loro pazienti. «Sapranno loro chi ha più bisogno», ha aggiunto Sala.

Una parte, direttamente dalla Regione, è stata riservata alle 3.400 edicole sul territorio, a cui sono stati spediti kit da 50 mascherine da distribuire al pubblico, privilegiando chi avesse riscontrato difficoltà a procurarsele e comunque

alle persone ritenute più fragili. Ma il fronte delle polemiche si allarga. Per esempio a chi in commercio, anche in alcune farmacie, continua a trovarne solo a prezzi fuori mercato. «Quando in un secondo momento le metteremo in vendita lo faremo a prezzi contingentati, con un piccolo agio per il commerciante che le venderà», ha garantito il presidente Fontana. Arrabbiati sono anche alcuni lavoratori di Atm che accusano l'azienda, al netto delle belle parole, di aver ricevuto solo poche mascherine e alcuni gel igienizzanti. Ma dall'azienda fanno sapere di aver fatto il possibile per la prima

**300**

**Migliaia**  
Il totale di mascherine fornite alle farmacie

**120**

**A Milano**  
Le migliaia di mascherine giunte nel capoluogo

necessità e sembra che alcuni ordini fatti siano stati bloccati in dogana e poi girati al personale sanitario per un discorso di priorità. L'ultimo fronte aperto è legato alle mascherine prodotte dalla Fippi, l'azienda di pannolini riconvertita. Dalle corsie di un ospedale di Varese racconto che «si rompono, coprono l'orecchio limitando l'udito e per infilarle bisogna passare la mano sul viso». Insomma, non un grande recensione.

Ma dopo gli sforzi della Regione per colmare l'emergenza legata alle mascherine, rischia di aprirsi il buco di un altro dispositivo, quello dei camici, che scarseggiano in tanti presidi sanitari. «Sono complicati da reperire, anche i produttori internazionali sono meno — conclude Caparini —. Abbiamo avviato una linea di sopravvivenza non ottimale, ma stiamo creando nuove filiere in Italia, una mano ce la sta dando il mondo della moda, Armani, Paul & Shark. Per la fine di settimana prossima dovremmo essere pronti a nuovi rifornimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### VITE IN QUARANTENA



**L'albergo** L'arrivo dei primi ospiti all'hotel Michelangelo nei giorni scorsi: oggi le persone in quarantena sono 57



**Gli atleti** Filippo Vincenzi, a sinistra, e Giulio Bernocchi, vivono nella foresteria all'interno del Pala Cus Idroscalo

## Hub di isolamento Disponibili 50 hotel e 30 appartamenti oltre il Michelangelo



**Il Comune**  
Pronti a raddoppiare i posti ma dalle autorità sanitarie non abbiamo avuto indicazioni di necessità di spazi

Una rete di circa 50 alberghi e 30 appartamenti. Nella battaglia al coronavirus, il Comune si prepara a ogni evenienza. La chiamata alla città per «arruolare» spazi da dedicare alla quarantena sta raccogliendo la disponibilità dei privati. Il modello è l'hotel Michelangelo. La struttura in stazione Centrale oggi conta 57 ospiti, tutte persone in isolamento, segnalate da ospedali, forze dell'ordine e servizi sociali. Questa settimana la sua capienza salirà a 150 posti, con la prospettiva di raddoppiarli, se necessario, dopo Pasqua. «Dalle autorità sanitarie però al momento non abbiamo avuto indicazioni di ulteriori necessità» ha precisato in commissione l'assessore

all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran. Intanto, ci si prepara a qualsiasi scenario. «Abbiamo disponibilità ampie, nel caso in cui servissero ulteriori strutture», ha aggiunto Maran citando i numeri registrati dalla call lanciata settimana scorsa: 50 hotel pronti a riaprire, di cui sono una quindicina quelli ritenuti idonei alla nuova missione. Ai grandi alberghi si aggiunge una rete di appartamenti che il Comune punta a schierare per il personale sanitario o per chi è stato dimesso dagli ospedali ma non può rientrare a casa. Le manifestazioni di interesse sono state 21, per 340 posti letto complessivi. C'è infine la questione dei senzateo: nei 48 alloggi comunali di via Carbonia sono stati accolti 30 casi positivi al virus in arrivo dal dormitorio di Casa Jannacci. «Stiamo valutando di attivare altre due strutture delle quattro che hanno risposto a questa parte del bando, vista la necessità di trovare una sistemazione a molti clochard dopo la chiusura del mezzanino del metrò», ha spiegato l'assessore al Welfare, Gabriele Rabaiotti.

**Pierpaolo Lio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I canoisti-ingegneri dentro l'Idroscalo «Ore di studio dopo l'allenamento»



**L'università**  
Occasione per il futuro lavorativo: facciamo sempre fatica a trovare il tempo per prepararci agli esami del Politecnico

Isolati in quarantena, sulle rive dell'Idroscalo. Accade a due atleti del Cus Milano Canoa, Filippo Vincenzi e Giulio Bernocchi, originari del Cremonese, che stanno vivendo la quarantena da soli, all'interno del Pala Cus Idroscalo. Bernocchi fa parte della Nazionale U23 di velocità, mentre Vincenzi è un maratoneta senior. Entrambi studiano Ingegneria al Politecnico e l'emergenza li ha sorpresi mentre erano in ritiro con la società a Sabaudia. Tornati a Milano, hanno deciso di restare al Pala Cus, dove il Cus alloggia gli atleti lontani da casa: «Abbiamo vissuto questa situazione con consapevolezza, la cosa migliore da fare era non mettere a rischio familiari e noi stessi». Le

famiglie vivono a Cremona, una delle zone più colpite dal Covid-19. Così, da settimane i ragazzi vivono nella foresteria della struttura, al secondo piano della palestra, ricavata dagli spogliatoi. «È un piccolo appartamento, con una stanza ristoro con cucina, tv e un secondo ambiente con i due letti per riposare e le scrivanie per studiare». In casa proseguono con gli studi e gli allenamenti. La sveglia suona alle 6.30, dalle 8 ci sono gli allenamenti fino a pranzo, poi studio, di nuovo gli allenamenti e poi ancora sui libri fino alla cena. «La foresteria ci ha permesso di portare avanti obiettivi di vita in ambito di studio per il nostro futuro lavorativo. Questa soluzione ci permette di gareggiare a pari livello, ma proseguendo i nostri studi universitari». Come vivono questi giorni sospesi? «L'Idroscalo è sempre fuori dalla frenesia, ma adesso ancora di più». Non potendo scendere in acqua con le barche, si dedicano di più allo studio «sempre travagliato per noi, per via del tempo: lo utilizzerò per studiare per gli ultimi tre esami», dice Vincenzi.

**Giovanna Maria Fagnani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Federica Cavadini**

Un ponte fra università e scuole per affiancare maestri e professori che stanno chiedendo aiuto sulle lezioni a distanza. Sportelli sempre aperti per i docenti (e anche per studenti e genitori). Piattaforme dove gli insegnanti possono scambiare le buone pratiche. E seminari sulle migliori tecniche per insegnare lettere, scienze, lingue. Fino ai corsi sulla regole della privacy dei programmi più utilizzati per la teledidattica.

Un pronto soccorso scuola è stato lanciato dopo la chiusura per coronavirus scattata ormai da oltre un mese. Dalla Bicocca alla Cattolica. E adesso che la didattica a distanza con l'ultimo Decreto scuola approvato lunedì dal Consiglio dei ministri è diventata non più consigliata ma obbligatoria l'impegno degli atenei è rinnovato.

«Prepariamo i formatori



**Connessi**  
Due fratelli seguono le lezioni a distanza dei loro insegnanti dal salotto di casa: la classe è virtuale

# Lezioni 2.0

## L'ISTRUZIONE

Dalla Cattolica alla Bicocca corsi, sportelli e seminari per svelare ai docenti i segreti della didattica a distanza  
«Servono attività curiose e lavoro a piccoli gruppi»

che affiancheranno gli insegnanti di quarantacinque istituti che hanno chiesto supporto. E abbiamo aperto la piattaforma "Bicocca con le scuole", dove forniamo un modello didattico, spieghiamo come lavorare a distanza con bambini e ragazzi di elementari e medie», dice Elisabetta Nigris, professoressa di Progettazione didattica. Riassume i punti chiave: «Bisogna agganciarli, farsi sentire vicini. Dare meno compiti e che non richiedano la presenza dei genitori. Proporre attività in cui gli alunni siano direttamente coinvolti. Verificare sempre che stiano seguendo, quindi prevedere una parte della lezione in piccoli gruppi. E dare sempre una restituzione del lavoro svolto. Anche perché il programma deve essere portato avanti. Non si possono perdere mesi di scuola e pensare di recuperare l'anno prossimo caricando gli studenti con un program-

# ai maestri

**Cattolica**



● Antonella Sciarone Alibrandi, prorettrice all'università Cattolica dove è stata attivata una rete di supporto con il centro studi Cremit

**Bicocca**



● Elisabetta Nigris, professoressa di Progettazione didattica, coordina anche un progetto della Bicocca con Save the children in 45 istituti

ma raddoppiato». Nigris coordina anche un progetto di Bicocca con Save the children sulla dispersione scolastica. E mette in guardia: «Sappiamo che già normalmente il successo negli studi è maggiore quando i genitori sono laureati. In questa situazione evitiamo di creare un ulteriore svantaggio, coinvolgendo gli adulti in compiti e lezioni visto che non tutti hanno le stesse risorse».

L'os di presidi e insegnanti è stato raccolto anche alla Cattolica. «Alle superiori la didattica a distanza è ormai avviata, ma abbiamo ricevuto centinaia di richieste di aiuto da maestri e docenti di prima-



**Donazione**  
I vigili urbani hanno consegnato a 44 ragazzi dell'Istituto Tecnico i computer con cui seguire le lezioni a distanza

un servizio di assistenza per maestri e professori di quattro istituti».

Corsi e conferenze online. Chi insegna in queste settimane sta anche imparando. Come si progettano le nuove lezioni a distanza. E non soltanto. L'università Bicocca propone anche un modulo sulla privacy, in cattedra il professore di Filosofia del diritto Andrea Rossetti. Lezioni in diretta, per professori delle medie e anche per studenti delle superiori. «A chi utilizza strumenti per la didattica a distanza serve anche una preparazione dal punto di vista giuridico — spiegano in ateneo —. Non sempre ci si interroga sulla fine che fanno dati e metadati che inevitabilmente si condividono con il fornitore dei servizi durante queste lezioni. Nel corso verranno analizzate le policy sulla privacy di alcuni dei sistemi più usati per la teledidattica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Monnalisa» spiega la scienza usando l'arte della Nasa

Raccolta fondi per il magazine di Emma Gatti, geologa di Opera ed ex cervello in fuga negli Stati Uniti

L'idea comincia a maturare durante i suoi anni di lavoro alla Nasa, in California, osservando quanta importanza gli americani danno alla scienza, e alla sua divulgazione. Lo scopo di Emma Gatti, ricercatrice, geochimica, vulcanologa che ha girato il mondo (ma sempre «ragazza di provincia», come lei stessa si definisce), è nobile: fare comunicazione scientifica seria, mai tanto necessaria come in questo periodo, che arrivi a tutti, a portata di smartphone. Gli ingredienti sono due: i concetti e un modo di presentarli che sia accattivante, basato su grafica interattiva, design e arti visive. Elementi che, dotati fra loro, portano a «Monnalisa Bytes», magazine di «scienza visuale» che l'Università Bicocca ha selezionato



**Divulgativa**  
Voglio far innamorare tutti della ricerca: sento il bisogno di uscire dai laboratori e dai club elitari di studiosi

come uno dei progetti dell'anno da sostenere con un crowdfunding (visibile in produzionidalbasso.com). Nel nome stesso dell'iniziativa c'è il connubio fra arte e scienza, declinato al femminile. Perché l'anima di Monnalisa Bytes è proprio in Emma Gatti, trentaseienne cresciuta a Opera, diplomata di liceo scientifico a Pavia, laurea triennale in geologia alla Bicocca, dottorato a Cambridge, oggi tornata a vivere nella provincia del sudmilano, dopo anni all'estero. Dalle spedizioni di ricerca da studentessa in India o Malesia, alla California: un anno a San Francisco, e quattro al Jet Propulsion Laboratory a Pasadena («hinterland anche quello come Opera, ma di Los Angeles» scherza lei), dove la Nasa studia e

progetta sonde spaziali da inviare su Marte. «È dove hanno ambientato la sitcom Big Bang Theory, come dire la casa madre dei "secchioni" di tutto il mondo — racconta —: anche io a scuola avevo buoni risultati». Parlando con lei, si percepisce che non si riferisce

**Vulcanologa**  
Emma Gatti, 36 anni, ricercatrice geochimica di Opera, anima della rivista scientifica Monnalisa Bytes

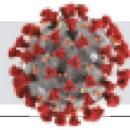


mai a sé con presunzione o arroganza. Il suo è puro amore per la scienza, voglia di «uscire dal laboratorio» cambiando vita. «Il lavoro del ricercatore è logorante mentalmente ed estremamente competitivo: ho sempre amato la comunicazione scientifica, vi invito a vedere quanto la Nasa curi il proprio sito rivolto ai ragazzi, oltre ogni barriera culturale e sociale. Ecco, io voglio far innamorare la gente della scienza, andando oltre le solite pubblicazioni ristrette a un club elitario di studiosi». Da qui si arriva a Monnalisa Bytes, portale diviso in macroaree che raccontano ciò che succede «attorno e dentro l'essere umano», e il legame tra scienza e cultura. Progetto in fase di incubazione grazie al lavoro instancabile di un te-

am di creativi dello studio di comunicazione Jumper, che sta ricevendo sostegno grazie alla campagna di raccolta fondi. «Stiamo riscuotendo consensi più in fretta di quello che pensavamo. Penso influisca la sensibilità che questo periodo storico ha portato verso le news affidabili, non le tante falsità da social network». Mai come oggi siamo legati all'informazione scientifica sull'emergenza Coronavirus: «Quante sciocchezze vengono date in pasto all'opinione pubblica oggi? Ecco, penso che mostrare alle persone come viene costruito un racconto scientifico rigoroso, le aiuti a comprendere quando gli viene raccontata una bufala».

**Federico Berni**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Primo piano** | L'emergenza sanitaria



# IL 25 APRILE

L'appello di Pizzinato, ex segretario nazionale della Cgil  
«Che grande amarezza un anniversario senza cortei  
La salute un diritto universale che non è stato tutelato»

## «Vorrei portare i fiori sulle lapidi di chi è caduto per la libertà»

di **Andrea Senesi**

«Sento una grande amarezza sul piano politico e umano, soprattutto se non si potranno portare le corone sulle lapidi di chi è morto per ridare la libertà e la democrazia a questo Paese». Antonio Pizzinato, 88 anni a ottobre, nella sua lunga vita è stato leader nazionale della Cgil, parlamentare del Pds e infine presidente regionale dell'Anpi.

**La prima volta dopo 75 anni senza cortei né folle. Lo avrebbe mai potuto immaginare?**

«Non era masi successo che il Paese si fermasse e tantomeno per un virus. Una constatazione dalla quale

**Chi è**



● Antonio Pizzinato, 87 anni, è stato segretario della Cgil, parlamentare del Pds e presidente regionale dell'Anpi

● Arrivò a Milano dal Friuli nel 1947

emerge una riflessione: è stato tradito il dettato costituzionale, almeno nella parte relativa alla salute come diritto inalienabile. Sarebbe bello, allora, se questo 25 Aprile così particolare servisse almeno a far riflettere sulle ragioni di questo fallimento».

**A quanti cortei del 25 Aprile ha partecipato?**

«Sono arrivato a Milano nel 1947. Da quella stagione direi che li ho visti tutti, salvo i quattro anni, dal 1958 al '61, passati in Russia a studiare Economia e Filosofia».

**Cosa ricorda del primo del corteo del 1947?**

«Non avevo ancora 15 anni e facevo l'apprendista operaio alla Fratelli Borletti, che stava in via Washington. Partimmo dalla fabbrica e via via s'aggre-



**Al Corvetto** Due anziani diretti al mercato comunale coperto di piazzale Ferrara

gò a noi una folla crescente, fino al comizio in Duomo. Decine di migliaia di persone in mezzo alle bandiere dei partiti e dei sindacati. Davanti le autorità locali e nazionali».

**Le edizioni più importanti**

**della manifestazione?**

«Il 25 Aprile del 1969 scoppiarono le bombe in Fiera, in pratica l'antipasto delle strategie della tensione. Fu in quell'occasione che nacque il Comitato permanente antifa-



**Il rito**

Sarebbe la prima volta che non si fa: perché non sono stati seguiti i dettami costituzionali per contrastare il virus?



**I cittadini**

Se non si potrà sfilare bisognerà riflettere sulle ragioni di questo fallimento. Ma dai balconi canteremo «Bella ciao»

scista, composto dalle associazioni partigiane e dalle sigle sindacali che tuttora gestiscono gli appuntamenti della ricorrenza. C'è un'altra edizione da ricordare, in fatto di celebrazioni: il corteo del 1994, dopo la prima vittoria delle destre in Italia, con centinaia di migliaia di persone di nuovo in piazza. Ricordo il serpente di folla sotto la pioggia battente: il corteo non finiva mai».

**Negli ultimi anni a fianco di chi sfilava?**

«Mi posizionavo dietro lo striscione di testa. Arrabbiandomi per i fischi degli estremisti alla Brigata ebraica. Io ero contrario anche alle contestazioni contro Letizia Moratti, quando partecipò al corteo col papà appena prima di diventare sindaco. E d'altra parte è stata proprio lei, una volta eletta in Comune, a lanciare il progetto della Casa della Memoria».

**L'Anpi quest'anno invita tutti a diffondere e a cantare «Bella ciao» dai balconi. Lei lo farà?**

«Certo che lo farò, nel pomeriggio. Ma se solo fosse possibile, se le disposizioni sanitarie sulla quarantena lo dovessero permettere, vorrei tanto non abbandonare la tradizione di portare, al mattino, i fiori sulle lapidi dei partigiani. Qui a Sesto è un rito importante da sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RILANCIOITALIA

per Milano.

**Le difficoltà si superano insieme.**

UBI Banca mette in campo un programma per il Paese fino a 10 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese. Per continuare ad essere un punto di riferimento per le nostre comunità e costruire insieme un solido futuro.

in filiale

[ubibanca.com](http://ubibanca.com)

800.500.200

**UBI Banca**  
Fare banca per bene.

# IN LOMBARDIA

Piattaforma realizzata da due studenti e un informatico. Incontro commercianti-clienti. L'acquisto anticipato dà diritto a un coupon di un valore superiore alla spesa

## Un bonus a chi paga in anticipo L'idea di tre giovani per i negozianti

### Lecco e Merate



**Sanitari romeni da domani negli ospedali**

Oggi prima giornata di affiancamento, ma da domani saranno autonomi. Una boccata di ossigeno per gli ospedali di Lecco e Merate, dove hanno preso servizio undici medici rianimatori, tre infermieri e un ufficiale di accompagnamento in arrivo dalla Romania. A Linate sono stati accolti dal vicepresidente della Regione Fabrizio Sala e dal sottosegretario Alan Rizzi che hanno ricordato: «Un gesto che rinnova l'amicizia tra il nostro paese e la Romania. Personale che si aggiunge ai diecimila sanitari romeni che già lavorano in Italia fornendo un grande servizio». I tempi sono stati veloci, i professionisti ieri pomeriggio sono giunti direttamente sul Lario per incontrare i nuovi colleghi. Sei rianimatori saranno impiegati al Manzoni, altri 5 al Mandic di Merate, trasformato in presidio Covid-19. Gli infermieri sono stati destinati invece alla Stroke Unit di Lecco, dove si è registrata una impennata di pazienti colpiti da ictus. Gli ospedali lecchesi sono in grande difficoltà per il gran numero di operatori risultati positivi, più di trecento, circa il 12% del personale, e le terapie intensive al completo tanto che nei giorni scorsi alcuni pazienti sono stati trasferiti in Germania. «Grazie ai professionisti romeni che hanno deciso di aiutare la nostra comunità», le parole del direttore generale dell'Asst di Lecco, Paolo Favini, che proprio ieri è stato dimesso dopo aver vinto la sua battaglia contro il Covid-19. I medici saranno coordinati dal capodipartimento di Rianimazione e Anestesia Mario Tavola. «Siamo qui per voi. Pronti a tutto», hanno assicurato in un perfetto inglese.

**Barbara Gerosa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Eleonora Lanzetti**

Dalle loro scrivanie in quarantena hanno progettato e messo online una piattaforma per aiutare commercianti e artigiani con gli affari azzerati dal coronavirus. Basta un clic, e i clienti pagano ora il conto di una spesa o di un servizio di cui beneficeranno in futuro. Ossigeno per i cassetti delle attività chiuse per le misure di contenimento. L'idea è venuta a due studenti di economia dell'università di Pavia, Matteo Molinari e Tommaso Spada, insieme a un amico, il programmatore informatico

### Help bond

● HELPmi-La solidarietà a vantaggio di tutti (www.helpmi.me) è il sito già on line da qualche giorno

● L'acquirente compra una quota da usare alla riapertura dei negozi. In base ai soldi anticipati avrà la ricompensa

Petrit Kollaku, appassionati di business digitale. Pagare dipendenti e fornitori sta diventando impossibile per tanti titolari, gli aiuti dal governo tardano ad arrivare, ed il bisogno di liquidità è impellente.

«In questi giorni abbiamo avuto modo di confrontarci con diversi commercianti — spiega Tommaso Spada, che si trova a Barcellona per un tirocinio —. Il problema è diffuso: mancano le entrate per poter andare avanti. Una volta che ci sarà la possibilità di aprire rischiano di non farcela. Così abbiamo pensato a una piattaforma che facesse incontrare piccole e medie

imprese, ristoranti, gelaterie, barbieri, negozi di abbigliamento, e i futuri clienti». HELPmi - La solidarietà a vantaggio di tutti (www.helpmi.me) è il nome del sito on line da qualche giorno, grazie all'impegno degli studenti che hanno voluto unire conoscenze ed esperienza, per dare un sostegno concreto all'economia in ginocchio. «Matteo vive a Pavia, Petrit è tornato a casa, ad Imperia, ed io sono in Spagna — spiega Tommaso —. Abbiamo fatto riunioni via Skype e WhatsApp in queste settimane e ci siamo attivati».

Per acquistare gli «hel-

### Amici

Qui sotto Matteo Molinari e a lato in basso Tommaso Spada, studenti di Economia a Pavia, a lato in alto Petrit Kollaku, programmatore informatico

pbond» il sistema è molto semplice: ora i negozi sono chiusi, l'acquirente compra una quota del valore ad esempio di 50 euro, da usare quando l'emergenza sarà finita con un bonus di ringraziamento da parte del commerciante. Alla riapertura dei negozi, il consumatore avrà un coupon di un valore superiore. «Sarà il negoziante a decidere di quanto sarà il compenso da dare per il sostegno ricevuto — sottolinea Spada —. Potrà essere di 5, 10 euro, a seconda dell'importo anticipato, ma non spetta a noi quantificare la ricompensa». Al momento il progetto degli studenti pavesi non ha scopo di lucro, quindi non è richiesta una quota d'iscrizione per gli imprenditori che in due minuti approdano alla piattaforma. «Per ora ci siamo concentrati sulle imprese italiane, ma magari in futuro potremo estendere ad altri stati europei». Scorrendo con il mouse sulla mappa vengono evidenziate e localizzate le imprese che aderiscono all'iniziativa. Alla base di HELPmi ci sono il sostegno economico, ma anche tante pacche sulle spalle virtuali, che fanno bene, in questo momento: «Da un mini sondaggio che abbiamo effettuato — spiegano gli autori — confidiamo nel buon riscontro dell'incontro tra domande ed offerta. Oltre a portare liquidità, è un'iniezione di fiducia per gli imprenditori. Attraverso questi bond, quando si potrà riaprire dopo un lungo periodo di incertezze, sapranno di poter contare su un certo numero di clienti e avranno uno stimolo in più per poter finalmente ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il racconto

di **Francesco Gastaldi**

## «La gioia dopo la paura» Al Buzzi è nata Giulia la figlia del «paziente 1»

Primogenita di Mattia e Valentina. «Ci dà un sorriso»

Quattro cuoricini e un orsetto da una parte, il nome di Giulia dall'altra. Mattia e Valentina, paziente 1 e paziente 2 dell'epidemia di Coronavirus, ieri alle 19 all'ospedale Buzzi sono diventati genitori. Un fiocco rosa che porta nuova speranza in questa famiglia, la prima a essere stata «ufficialmente» colpita dal Covid-19, a un mese e mezzo dal ricovero nel pronto soccorso dell'ospedale di Codogno. La piccola Giulia era attesa a giorni. Mattia da quando è rientrato a casa il 23 marzo scorso — dopo 18 giorni in terapia intensiva e altri 15 di riabilitazione al San Matteo di Pavia — ha riallacciato i rap-

### Codogno

● Mattia, il paziente 1, era stato dimesso poco più di due settimane fa

● Ieri è diventato padre: la moglie Valentina, contagiata e poi guarita dal Covid, ieri ha partorito al Buzzi la loro prima figlia, Giulia

porti con gli amici, gli ex compagni di squadra del Picchio Pub di Somaglia, i conoscenti. «Esce sicuramente provato da questa esperienza — racconta il sindaco di Codogno Francesco Passerini, che gli ha telefonato due giorni fa —, ma ora ha soltanto voglia di riprendersi la sua vita e buttarsi alle spalle il dolore del ricovero e della terapia intensiva. Di pensare alla sua famiglia». Che da ieri si è arricchita della primogenita. La piccola sta bene. «La mamma ringrazia tutto il personale che l'ha accompagnata in questo momento». Proprio la moglie di Mattia, Valentina, appena dopo il ricovero del



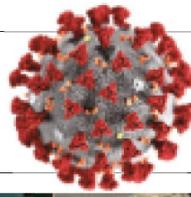
**Fiocco rosa** La dedica alla piccola Giulia (foto Laura Gozzini)

38enne ricercatore Unilever codognese nella notte del 19 febbraio scorso, era stata portata al Sacco. Una volta emersa la sua positività al Sars-CoV-2 era stata trattenuta per essere dimessa ai primi di marzo, dopo 14 giorni di quarantena. La giovane, insegnante di educazione fisica allora all'ottavo mese e contitolare con la madre di un'erbosteria a Casalpusterlengo, non è mai andata oltre qualche linea di febbre. Anche la piccola è stata tenuta sotto controllo. Ieri la corsa in ospedale: alle 19 è nata Giulia. La notizia è rimbalzata anche sulle chat degli amici e dei calciatori del Picchio. «Un evento splendido — dice Stefano Priori, vicesindaco di Castiglione d'Adda e collega di Mattia —, ci regala un sorriso». Mattia aveva perso il padre Moreno, a causa del coronavirus, poco prima di essere dimesso da Pavia. Da ieri nella sua vita è entrata un po' di luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risposte di **Giangiaco Schiavi**

## LETTERE SUL VIRUS

**In farmacia**

L'affetto e la paura

Caro Schiavi, sono farmacista in una cittadina alle porte di Milano, purtroppo duramente colpita dall'epidemia di Coronavirus. Qui ci sono decine e decine di persone positive, il che è come dire decine e decine di famiglie distrutte dall'ansia e dalla preoccupazione. Qualcuno non è più con noi, e tra questi tanti nostri affezionati clienti. Persone con cui ho parlato fino a dieci giorni fa. La solita spesa, il solito «ciao cara» detto con rispetto e, penso, con affetto guadagnato negli anni in cui abbiamo imparato a conoscerci, le solite battute. Le vecchie e noiose abitudini che oggi ci mancano tanto.

Qualcuno ci chiamava per nome. Ora noi siamo operativi e vogliamo continuare ad esserlo. Ma alle 8 del mattino, con tutti i negozi chiusi e solo la macchina del Comune con l'altoparlante che passa e gracchia di continuo: «Concittadini, non rischiate la vita, state a casa», io sto scendendo dalla mia per aprire la farmacia. Ed esito. Richiudo la porta un attimo. Respiro e poi vado. E lo faccio volentieri, ma un po' di paura ce l'ho anche io. Paura di prendere il virus e di portarlo a casa dove ad attendermi c'è mia nonna, che non essendo autonoma non può fare a meno di noi.

Tremo al pensiero di trasmetterle il male che ha ucciso tanti suoi coetanei che servivo da dietro il banco e mi chiedevano tutti i giorni quelle mascherine che dallo schermo della tv i politici promettevano e non sono mai arrivate.

Passano i giorni e imparo a convivere con la paura, ma mi assale un forte senso di impotenza e di rabbia covato in queste settimane piene di un inutile sole, trascorse nella speranza finora vana che qualcuno ci fornisse gli strumenti necessari per difenderci da questo nemico. Un aiuto concreto, guanti, mascherine, alcol, per non rischiare di ammalarci, per non essere noi a portare potenzialmente il virus agli altri e per non lasciare le comunità senza un punto di riferimento. Perdoni questo sfogo, spero solo possa essere raccolto da chi ha il potere di migliorare le cose.

**Marta Donzelli**

*Stiamo convivendo con la paura, tutti. Per i nostri cari e per noi stessi. Ci sono amici e familiari che non vedremo più. Stiamo arrivando a diecimila morti in Lombardia, tre volte le vittime del Vajont. È un'ecatomba senza fine. Come lei scrive, il senso di impotenza è collettivo.*

*La mancanza di strumenti di difesa è una colpa grave di*

**Solidale**

Mentre si discute della distribuzione dei «buoni spesa» statali, in piazzale Baiamonti un'iniziativa solidale è «istantanea»: un carrello della spesa con cartelli in italiano e in cinese invita a lasciare generi alimentari che poi sono direttamente a disposizione dei bisognosi (Piaggese)



politica e istituzioni, soprattutto perché chi stava sul campo rischiando la vita lo urlava fin dall'inizio. È mancata la protezione, l'aiuto concreto attraverso strumenti come mascherine, guanti, alcool, tamponi. E siamo ancora in ritardo, purtroppo.

**Decalogo per la sanità**

Il rilancio necessario

Qualche giorno fa in risposta al dottor Landonio lei ha

indicato i dieci punti neri della sanità lombarda e italiana.

Nella sua conclusione affermava che questo però non è il momento per sparare sul pianista, intendendo per «pianista» chi ha gestito la sanità in questi anni nella Regione e nel Paese. Quando si dovrà interrompere la tregua?

**Filippo Salimbeni**

La tregua l'hanno interrotta lunedì gli ordini professionali dei medici della Lombar-

dia, che hanno denunciato l'assenza di strategie nella prima fase dell'epidemia.

Appena prima avevo ricevuto un sollecito da parte del professor Marco Vitale, economista dalla schiena dritta: «Totalmente d'accordo sulla sua affermazione che ora "bisogna remare tutti insieme perché ci sono troppi morti da seppellire". Ma questa raccomandazione non ci deve impedire che contestualmente si utilizzi la sofferenza e l'indi-

gnazione che ci uniscono per ragionare sulle responsabilità e sul da farsi. Dunque, va corretta la sua conclusione finale: "Come nei saloon del Far West non si spara sul pianista". Invece, con tutto il rispetto, la solidarietà e la collaborazione del caso verso tutti, compresi i politici, impegnati a tenere testa allo tsunami, non dobbiamo avere paura di sparare sul pianista. Sono proprio i troppi morti e la lista spaventosa dei morti

sanitari che chiamano a questo compito critico e autocritico».

Di quei dieci punti faremo presto un dossier, con l'aiuto dei medici coraggiosi che abbiamo chiamato eroi: per rilanciare quel servizio sanitario pubblico che è un grande patrimonio nazionale.

**Librerie e lavanderie**

Aperte sarebbero utili

Non ho mai visto assembramenti nelle librerie, purtroppo. Eppure una delle cose che ci consigliano di fare, in quarantena, è appunto leggere. Tuttavia le librerie sono chiuse. Allo stesso tempo, invece, sono aperti negozi in cui si possono acquistare casalinghi. Aperti anche ferramenta e tabaccai che vendono veloni. Le lavanderie (che poi sono utili per l'igiene) sono invece chiuse, ma non sarebbero da considerare come servizi alla persona?

**Lucio Colella**

Sono domande legittime: se restano aperte le tabaccherie dove le code ci sono da sempre, perché rinunciare alle librerie oppure ai musei, dove il distanziamento è possibile? Si tratta di rinunce dovute ai protocolli in caso di pandemia oppure è stata fatta una selezione?

Non so rispondere, se non con l'esigenza di sacrifici necessari per superare l'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RANGE ROVER EVOQUE

IL PIACERE DI LAVORARE,  
IL VANTAGGIO DI FARLO  
CON STILE.



ABOVE &amp; BEYOND



È arrivato il momento di dare un nuovo stile al tuo lavoro: quello di Range Rover Evoque, un'auto in grado di unire un design distintivo, interni eleganti e tecnologie di bordo all'avanguardia che ti aiutano in ogni momento della tua vita. E oggi puoi guidare questa perfetta sintesi di eleganza e funzionalità in versione autocarro approfittando di incredibili vantaggi.

Range Rover Evoque può essere tua in versione autocarro\*.  
Ti aspettiamo in Concessionaria.

**LARIO MI AUTO**

Via Petitti 8, Milano  
Via Mecenate 77, Milano  
Via Lario 34, Milano  
P.le Agrippa 9, Milano  
conciierge.lariomiauto-milano@landroverdealers.it  
lariomiauto.landrover.it

\*Rivolgiti al tuo Concessionario per scoprire quali allestimenti e motorizzazioni sono immatricolabili Autocarro. Iniziativa valida su Range Rover Evoque fino al 30/04/2020.

Gamma Range Rover Evoque, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 5,4 a 8,4 (NEDC 2), da 6,3 a 9,8 (WLTP). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): ciclo combinato da 142 a 191 (NEDC 2), da 165 a 221 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.

## VANTAGGI IMMATRICOLAZIONE AUTOCARRO

ASSICURAZIONE RC RIDOTTA	✓
BOLLO AUTO RIDOTTO	✓
DEDUCIBILITÀ FISCALE	✓

#IoCOMPRODACASA

Scopri la promo su

www.Mobility.it

02 94 753 757

## Memoria di Milano



di Paola D'Amico

IL TRENTE NNE  
DI RITORNO  
DALL'AFRICA



Emilio Laus in questo scatto del 1936 aveva appena trent'anni. Era reduce dalla Libia, come scrive il figlio, nonché lettore affezionato del *Corriere della sera* Aldo Laus, «dove guidava un autoblindo Lancia iz». Il giovane Emilio abitava a Porta Venezia e rientrato a casa dopo gli anni trascorsi in Africa per via delle mire espansionistiche del duce si era «retrato in visita alle Colonne di San Lorenzo in elegante tenuta con pantaloni alla zuava secondo la moda del tempo». Scrivete e inviate le foto della memoria a [pdamico@res.it](mailto:pdamico@res.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827703



cormil@rcs.it  
gschiavi@rcs.it  
milano.corriere.it

di Eleonora Lanzetti

**BELGIOIOSO (PAVIA)** Nonostante gli affari siano stati messi a dura prova dal coronavirus che ha tagliato l'80% degli incassi, il bicchiere può essere mezzo pieno. Finché la natura viene in soccorso. Con una ventina di eventi e matrimoni posticipati a data da destinarsi o addirittura cancellati dal calendario, Debora e Sonia Sorezzini, le «designer della natura», medaglia d'oro al campionato italiano fioristi del 2013 (coppa Federfiori) hanno pensato di riprodurre capolavori dell'arte servendo-



## Premi

● Debora e Sonia Sorezzini sono sorelle e vivono a Belgioioso, in provincia di Pavia

● Sono note come «le designer della natura», e hanno vinto la medaglia d'oro alla Coppa Federfiori 2013

● Solitamente impegnate negli allestimenti di matrimoni e cerimonie, ora rinviati, hanno pensato di riprodurre capolavori dell'arte (in alto, nella foto Milani, Sonia e Debora con un «ritratto» di Frida Kahlo)



Volto Denise, figlia di Debora, è la prima modella dei quadri «naturali»

# La natura di design

si di fiori e regali del bosco. Nella loro casa di Belgioioso, nel Basso Pavese, intrecciano e compongono quadri green. «Un modo per tenersi impegnate, ispirare qualcuno anche a casa, e comunicare il bello». Chiamarle fioriste sembra quasi riduttivo: dalle mani delle due sorelle pavese nascono vere opere d'arte, «nature vive» estemporanee che durano il tempo di qualche scatto fotografico (prima che i fiori appassiscano). «Non usiamo nulla di artificiale, ma soltanto ciò che la natura ci dona — spiega Debora —. In questi giorni il negozio resta chiuso, la nostra attività si è ridotta notevolmente, e le consegne per i clienti non ci impegnano a tempo pieno, così, per non perdere il buonumore, ci siamo affidati alla reperibilità della terra, recuperando fiori, rami, bacche e foglie dai nostri giardini e da un bosco dietro casa, e ci siamo messe a creare».

La musa è Denise, figlia di Debora, che, a seconda dell'estro di mamma e zia, e da ciò che viene raccolto, «non

## Nozze e ricevimenti annullati: le creative pavese dei fiori si reinventano riproducendo quadri con boccioli e modelle

tagliato o estirpato», ci tengono a precisare, può trasformarsi in quadro animato: la creatura fiabesca adornata da succulente, una Flora 2.0, patrimoni dell'umanità come la Primavera di Botticelli, o Frida Kahlo. Si chiama land-art, e le due floral designer del pavese ne sono esponenti note. Per una loro «natura viva» sono necessarie diverse ore di lavoro minuzioso e preciso, a seconda del soggetto da replicare. «Impieghiamo dalle due ore a un'intera giornata, in funzione delle diverse tecniche floreali e dallo studio di progettazione».

«In questo momento dai tempi dilatati e spesso tutti uguali, vorremo anche suggerire dei piccoli lavoretti da fare per ingannare la noia: basta uscire in giardino e con dell'edera e dei fiori di campo, ad esempio, si crea a costo zero». Non solo arte, e cultura del bello, ma anche sostegno



**Online**  
Leggi, commenta e condividi le notizie di cronaca lombarda sul sito **milano.corriere.it**

emotivo riservato alle tante spose che si sono viste costrette ad annullare le nozze programmate da mesi: 25, i matrimoni cancellati in questa primavera complicata. «Solitamente accompagniamo le nostre donne condividendo dei percorsi di vita, ma mai ci saremmo immaginate di trovarci in questa situazione — racconta Debora —. Le abbiamo rincuorate: tutto andrà bene, e tra qualche mese o

la prossima primavera, saremo ancora qui a studiare allestimenti e bouquet». Debora e Sonia stanno già studiando l'opera della ripartenza. Questa volta la protagonista non sarà Denise, e il lavoro durerà un'intera giornata. «Quando la quarantena e l'isolamento forzato sarà terminato, le nostre clienti diventeranno soggetti di un'opera corale direttamente in una foresta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Farmacie

**CENTRO** (Centro storico all'interno degli ex Bastioni): p.le Cadorna 11; via Torino; via dell'Orso, 1; via Paolo Sarpi 14.

**NORD** (Bovisa, Affori, Niguarda, Greco, Quarto Oggiaro, Certosa, Farini, Zara, F. Testi, M. Gioia): via Val Maira 14; p.za Prealpi 3; via Chiarelli 10; p.za 6 Febbraio 16; via P. Rossi 44; via Pola 19.

**SUD** (Ticinese, Vigentina, Rogoredo, Barona, Gratosoglio, Romana, Ripamonti): c.so Lodi 19; via G. Antonini 56; via Toscolano 1; p.le Susa 6.

**EST** (Venezia, Vittoria, Loreto, Città Studi, Lambrate, Ortica, Forlanini, Mecenate, Gorla, Precotto, Turro): via Rovereto 14; v.le Lombardia 65; via Malpighi 12.

**OVEST** (Lorenteggio, Baggio, Sempione, S. Siro, Gallarate, Solari, Giambellino, Forze Armate, Vercelli, Novara, P. Sarpi): via De Ruggiero 8; via L. il Moro 3; via Primaticcio 96; via Sardegna 31.

**NOTTURNE**: p.za Cinque Giornate, 6.

**SEMPRE APERTE**: P.le Staz. P.ta Genova 5/3; via Stradivari, 1; via Boccaccio, 26; c.so Magenta, 96; v.le Lucania, 6; v.le Zara, 38; viale Famagosta, 36; piazza De Angeli; viale Monza 226.

**INFO**: [www.turnifarmacie.it](http://www.turnifarmacie.it)

### UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA

#### AVVISO DI RETTIFICA DEI TERMINI DI GARA

Proroga ai sensi del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 "CURA ITALIA" - Art. 103 - (Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza) della procedura ristretta, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, per la conclusione di un accordo quadro quadriennale per la prestazione di servizi di ingegneria e architettura. La documentazione di gara è disponibile per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: [https://unimib.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/it/ppgare\\_bandi\\_lista.wp](https://unimib.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp).

Per informazioni: Settore Centrale di Committenza, Tel.: 02.6448.6069/5389, e-mail: [centrale.committenza@unimib.it](mailto:centrale.committenza@unimib.it), P.E.C. [ateneo.bicocca@pec.unimib.it](mailto:ateneo.bicocca@pec.unimib.it). Indirizzo Internet: [www.unimib.it](http://www.unimib.it). Le domande di partecipazione dovranno pervenire attraverso la Piattaforma di gara, accessibile dall'indirizzo: [https://unimib.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/it/ppgare\\_bandi\\_lista.wp](https://unimib.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp), entro il nuovo termine perentorio del 18/05/2020, ore 18.00.

Avviso originale pubblicato nella G.U.R.I. 5 Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 23 del 26-2-2020.

IL DIRIGENTE  
Capo Area Infrastrutture e Approvvigionamenti ad Interim  
Dott. Stefano Moroni



Il tuo futuro parte da qui

ACADEMY GIORNALISMO E COMUNICAZIONE

MASTER PART TIME  
CON DIPLOMA

## IL GIORNALISMO, SI IMPARA CON METODO.

### MASTER PART TIME SCRIVERE E FARE GIORNALISMO OGGI: IL METODO CORRIERE

Il giornalismo tra tradizione e innovazione raccontato da chi lo scrive ogni giorno.

2° ed. dall'8 maggio 2020

Part Time - 11 weekend  
non consecutivi + online

Laureati e professionisti di  
giornalismo e comunicazione

Milano

Con la partecipazione delle grandi firme e dei testimonial di:

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee



EL MUNDO

Servizio clienti +39 02 8966 3838 [info@rcsacademy.it](mailto:info@rcsacademy.it)

[rcsacademy.it/giornalismo-corriere](http://rcsacademy.it/giornalismo-corriere)





## Garantiamo la cremazione



Nel pieno rispetto delle misure imposte dalle autorità, Impresa San Siro garantisce il servizio di cremazione nonostante le recenti disposizioni abbiano stabilito la chiusura del Polo Crematorio di Lambrate.

In questo momento di eccezionale emergenza Impresa San Siro assicura alle famiglie milanesi la continuità della propria attività con le consuete qualità, serietà ed efficienza.

**h. 24**

**0232867**

**WWW.IMPRESASANSIRO.IT**

# Cultura

## & Tempo libero



### Online

A casa con Diabolik ed Eva Kant: avventure rare dal «covo» digitale

Restare a casa, ma con Diabolik (foto). Diversi fumetti del personaggio creato dalle sorelle Angela e Luciana Giussani sono già online e sfogliabili gratis all'indirizzo <https://issuu.com/astorinasrl>, storie ormai rare o addirittura introvabili. Come, per esempio, l'albo numero cinque del 1968 intitolato «Diabolik, chi sei?»,

dove vengono svelate le origini del re del terrore. Da domani si potrà vedere «La tecnica del Maharaj», storia del luglio 1976 con protagonista Eva Kant. La casa editrice Astorina manterrà il «covo» digitale almeno finché durerà la quarantena. (Gi.A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Fotografia

Il Cai di Milano mette in rete le immagini che raccontano storie di vita e di montagna

#### Da sapere

● L'Archivio fotografico della Biblioteca della Montagna Luigi Gabba del Cai Milano contiene circa 50 mila immagini di diverso formato

● Da oggi, ogni mercoledì verranno scelte e pubblicate foto su temi legati all'alpinismo e alla storia del Club alpino milanese

● Alle fotografie storiche si accede gratuitamente dalla pagina [http://www.cai.milano.org/commissione\\_culturale/alpinismo-per-immagini/](http://www.cai.milano.org/commissione_culturale/alpinismo-per-immagini/), o facebook ed instagram

● Finora sono state catalogate e digitalizzate 15 mila tra pellicole, lastre fotografiche in vetro, stampe e diapositive

● La Biblioteca della Sezione meneghina è nata nel 1873

«A ccadono grandi cose», scriveva il poeta inglese

William Blake, «quando uomini e montagne s'incontrano». Così in questo tempo sospeso, il Cai Milano propone al pubblico dei tantissimi appassionati di alpeggi, ghiacciai e cordate un'interessante iniziativa. A partire da oggi, ogni mercoledì verranno pubblicate una serie di immagini selezionate tra quelle dell'Archivio fotografico della biblioteca della Montagna Luigi Gabba. Un viaggio digitale a puntate. «Per tutti gli amanti e i frequentatori delle località alpine l'isolamento è difficile», spiega Massimo Minotti, presidente del Cai milanese. «Per questo fino a quando non sarà possibile tornare all'aperto abbiamo deciso di aprire virtualmente le porte del nostro archivio». Storie di vita e di montagna. C'è stato un tempo in cui le donne si arrampicavano in sottana, gli uomini scivavano con la cravatta e i bimbi vestivano tutine di lana grezza. Ritratti gioiosi e suggestivi: era l'epoca del bianco e nero. In momenti di libertà limitata come questi, foto e letture aiu-



Eleganza in vetta. Qui accanto, una foto di gruppo sulla cima del Resegone nel 1910. Tutte le foto pubblicate provengono dall'Archivio Fotografico della Biblioteca della Montagna Luigi Gabba

# In cima ai ricordi

tano a far correre la fantasia.

La Biblioteca di via Duccio da Boninsegna custodisce 10 mila volumi e 40 mila immagini in diversi formati. Il complesso lavoro di catalogazione e riorganizzazione è in corso: ad oggi i volontari hanno digitalizzato 15 mila tra pellicole, lastre fotografiche in vetro, stampe e diapositive. «Vorrei lanciare un appello», continua

Minotti. «Questa estate la vacanza, sostenibile ed economica, trascorriamola tra le montagne lombarde. Il Cai, lo ricordo, è un'associazione di volontari. I nostri rifugi — 15 con 1220 posti letto — sono stati i primi a chiudere. Tutte le prenotazioni, tutti i corsi di sci ed alpinismo, sono stati annullati. Appena sarà possibile, aiutiamoci a ripartire».

In mezzo a tante foto d'antan si scoprono anche quelle dei soci illustri. Impossibile non citare Achille Ratti (1857-1939) salito al soglio pontificio con il nome di Pio XI e protagonista di una cordata entrata nella storia dell'alpinismo, la prima italiana al canalone Marinelli, la parete Est del Monte Rosa. O Antonio Stoppani (1824-1891) primo presidente

del Cai Milano, scienziato, geologo, autore di un libro «Il Bel Paese» il cui titolo successivamente Galbani utilizzò per il celebre formaggio. E come non ricordare le imprese di Vittorio Ronchetti, primario dell'Ospedale Maggiore, che tra il 1907 e il 1913 organizzò e diresse 5 spedizioni in Caucaso, allora semi inesplorato? Proprio grazie a un lascito di Ronchetti fu ricostruito il Museo di Storia naturale di Milano distrutto dalla guerra. In anni più recenti, rimangono memorabili gli scatti e i ricordi di varie spedizioni extraeuropee: dalla Groenlandia al Perù. Storie di vita e di montagna è anche il titolo di un concorso letterario giunto alla seconda edizione e aperto a tutti coloro che vogliono condividere la passione per le alte quote. La scadenza per l'invio dei testi è fissata il 30 giugno.

Anna Maria Catano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Album



Nella neve Alpini addetti al rifornimento in fila sul monte Adamello nel 1916



Autoctoni Tre montanari fotografati durante una spedizione in Caucaso



Futuro pontefice In montagna nel 1897. Al centro, Achille Ratti, futuro Papa Pio XI



Con gli sci Una pattuglia in ricognizione sul monte Adamello nel 1916



MILAN  
ANTIQUES  
ART GALLERY

## Giuseppe Renga

ACQUISTO DIPINTI - SCULTURE - OGGETTI & MOBILI ANTICHI

RIVOLGETEVI A ME CON FIDUCIA  
PRATICO LE MIGLIORI VALUTAZIONI SUL MERCATO

Mandate foto su WhatsApp al 3662441685

Chiamate ora 02 29404067 - 3662441685

[renga.milan@gmail.com](mailto:renga.milan@gmail.com) - [www.milaneantiques.com](http://www.milaneantiques.com)

Milán & Antiques SRL - Via Carlo Pisacane 59 - 20129 Milano

# oresette®

**L'INFORMAZIONE AFFIDABILE NEI MOMENTI DECISIVI  
DIRETTAMENTE A CASA TUA!**



**ORESETTE. Speciale offerta OVER 65  
50% DI SCONTO per i primi 3 mesi**

È tempo di solidarietà verso se stessi e verso la comunità: se uscire dalla propria abitazione è sconsigliato, non significa che tu debba rinunciare al piacere dell'informazione di qualità!

**Scegli Oresette** e ogni giorno, anche sabato e domenica, dalle 7 del mattino troverai la copia del quotidiano davanti alla tua porta. **È un privilegio leggere Corriere della Sera** e i suoi supplementi mensili e settimanali, senza uscire di casa.

**Prova ora, subito, Oresette alle condizioni esclusive a te riservate!**  
In più per te accesso gratuito alla Digital Edition del tuo quotidiano.

**ATTIVA SUBITO L'OFFERTA ORESETTE**

Collegati a [www.oresette.it/10giorni.asp](http://www.oresette.it/10giorni.asp) o chiama il numero 02 6379.7510

Il Servizio Oresette è attivo a Milano e provincia, a Bergamo, Como e Roma. L'attivazione è subordinata alla fattibilità di consegna.

Offerta valida solo per le nuove attivazioni

**CORRIERE DELLA SERA**  
®

La libertà delle idee

LA CITTÀ  
IN  
CASA**Il progetto**  
Diario personale  
dell'isolamento  
con scatti insoliti

Approfittare del tempo lento e sospeso che stiamo vivendo per soffermarsi sulla realtà intorno a noi, per osservare con occhi nuovi la dimensione intima e domestica a cui siamo costretti. In tal modo ogni dettaglio in apparenza trascurabile, che in condizioni «normali» non vedremmo nemmeno, assumerà un valore nuovo. È l'invito che il fotografo milanese Edoardo Romagnoli (nella foto un suo scatto), classe 1952, noto per le sue ricerche visive sulla luna, rivolge a professionisti e

non con il progetto #INDUGIAMO, lanciato qualche giorno fa su Instagram. Chi indugia non è un perdente, come vuole il luogo comune. Chi indugia è chi riflette, ragiona, produce validi risultati. Così la vede l'autore, che suggerisce ai possibili partecipanti 4 temi d'indagine: linea, curva, spigolo e colore. Si è liberi di postare anche una foto al giorno: alla fine gli scatti comporranno un diario dell'isolamento per immagini. (C.V.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A domicilio Le pasticcerie milanesi consegnano il tradizionale simbolo pasquale

# Il volo solidale della colomba

L'intero ricavato di Peck all'ospedale Policlinico e il dolce condiviso di Clivati

### In pillole

● Colomba di Peck su [www.peck.it/](http://www.peck.it/), presso i negozi in via Spadari e di via Salvini e con delivery

● Clivati: [www.pasticceriaclivati.com/](http://www.pasticceriaclivati.com/), [deliveroo.it/it/menu/milano/ortona/pasticceria-clivati0101](http://deliveroo.it/it/menu/milano/ortona/pasticceria-clivati0101)

● Pasticceria Martesana: [www.martesanamilano.com/](http://www.martesanamilano.com/)

● Vergani: <http://www.pannetonevergani.com/>

Leggenda narra che l'origine della colomba pasquale risale al Medioevo: dopo un lungo assedio di tre anni, il re longobardo Alboino riuscì a espugnare Pavia la vigilia di Pasqua dell'anno 572. Per placare l'ira del sovrano, che minacciava di dare alle fiamme la città, i pavesi gli donarono alcuni dolci a forma di colomba, in segno di pace. Che sia verità o leggenda, la colomba è un simbolo della tradizione gastronomica italiana ma anche di unione e solidarietà.

E quest'anno, in seguito all'emergenza Coronavirus, diventa anche benefica per Peck: la storica insegna milanese, che ha già donato 100 colombe a medici e infermieri del San Raffaele, ha deciso di devolvere l'intero ricavato della vendita del dolce durante la settimana di Pasqua all'ospedale Policlinico, contribuendo così alla realizzazione delle nuove aree di terapia intensi-



Artigianali Le colombe di Enzo Santoro, alla guida della pasticceria Martesana

va. Si può scegliere tra due varianti: la «classica» o «ai 3 cioccolati», in vendita a 30 e 34 euro, e disponibili sul sito di Peck, presso i negozi in via Spadari, via Salvini, che sono aperti al pubblico, e in consegna con il servizio di delivery in tutta Milano.

E quest'anno molti milanesi non potranno trascorrere i

giorni di festa in famiglia o con i propri amici: per sentirsi comunque vicini, anche se distanti, la pasticceria Clivati ha pensato alla colomba condivisa, da spartire insieme con i propri cari. Come? Basta ordinare sui principali servizi di delivery mezza colomba da 1 kg per sé stessi e inviare l'altra metà a chi si desidera. Al

prezzo di 40 euro. Si possono anche personalizzare con scritte e decorazioni varie le colombe artigianali di Martesana, che da 50 anni, insieme con i panettoni, sono uno dei cavalli di battaglia del pasticcere Enzo Santoro e della sua squadra: la tradizionale è in pronta consegna, mentre su prenotazione si possono ordinare le varianti ai fiori di pesca e arancia e cioccolato. Prezzi: 24 euro quella da mezzo chilo, 40 da un chilo.

Per chi non vuole spendere troppo senza rinunciare alla qualità, le colombe di Vergani sono di produzione industriale, ma realizzate secondo la ricetta tradizionale con lievito madre nell'impasto e 72 ore di lavorazione. Sullo shop online si trovano anche tre nuove versioni creative, ovvero quella con cioccolato e brownies, pensata per i più golosi; la variante pesca e amaretto, e per gli amanti dei contrasti quella con cioccolato bianco e caramello salato (costano 16,90 euro). Mentre nei supermercati Esselunga è disponibile la versione classica.

Laura Vincenti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### In diretta su Instagram

Ricette facili e sane per cani, gatti e conigli firmate da Kiki Pelosi

La diretta parte dal frigorifero. Ai partecipanti, padroni di cani, gatti o conigli, viene chiesto di raccontare l'ultima spesa fatta. Sulla base degli alimenti freschi e secchi presenti in casa, la pet chef Sara Ricci, alias Kiki Pelosi (foto), consiglia una ricetta. «Semplice da eseguire, genuina, che rispetti i bisogni nutritivi dell'animale e incontri il suo gusto», spiega. Kiki Express è l'appuntamento settimanale che Kiki Pelosi tiene su Instagram ogni lunedì e giovedì (alle ore 16), insieme con Raffaella Gallo e Francesca Genta di Bau Club.

«Aiuto le famiglie a ottimizzare la spesa in un periodo di code al supermercato e relativo stress — dice l'esperta — e fornisco consulenze gratuite sull'alimentazione degli animali». A breve, poi, verrà lanciato anche un altro format, «Il nostro piatto unico». «L'idea è fornire consigli per realizzare piatti che possano essere condivisi con l'animale di casa. L'isolamento è l'occasione per scoprire nuovi modi per nutrirli».



M. Gh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI



## ACQUISTIAMO DIPINTI e ANTIQUARIATO:

MOBILI E DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 e DEL '900, SCULTURE, OGGETTI, ARGENTERIA, ANTIQUARIATO CINESE, ILLUMINAZIONE, MOBILI DI DESIGN, ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA

## COMPETENZA e SERIETÀ DA OLTRE 40 ANNI

#andrà  
tuttobene

Valutazioni  
veloci  
e gratuite

Visite a  
domicilio  
dopo  
l'emergenza  
sanitaria

Pagamenti  
immediati

Offriamo  
le migliori  
valutazioni  
sul mercato

FORZA CHIAMACI ORA oppure INVIA FOTO o VIDEO:

Galleria: 02 29.40.31.46 Whatsapp: 335 63.79.151

Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it



ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978  
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano  
Sito web: [www.antichitagiglio.it](http://www.antichitagiglio.it)

LINO GIGLIO

è iscritto al ruolo dei periti ed esperti n. 12101 albo del Tribunale di Milano

# WINEMI DELIVERY, LA TUA ENOTECA DI QUARTIERE.



Situate in cinque punti strategici della città, le Enoteche di WineMi possono consegnare direttamente a casa tua non solo ottimi vini, ma anche specialità alimentari o tutto quello che può servirti per un aperitivo, un cocktail o una merenda golosa.

Per prenotazioni telefona o scrivi via mail all'Enoteca più vicina a te.

TUTTI I DETTAGLI SU FACEBOOK  
@WineMI.enoteche o sul nostro sito winemi.it



TOSI COMUNICAZIONE®

Malfassi  
**eno club**

VINI SELEZIONATI DAL 1982

Via Friuli 15  
335 7238 827  
338 8882 421

P.ta Romana  
P.zale Lodi  
P.zale Libia



**la cantina di franco**  
enoteca con degustazione

Via Raffaello Sanzio 16  
335 8037 942  
328 4585 527

Wagner  
Buonarroti  
De Angeli

**DROGHERIA  
RADRIZZANI**  
ENOTECA  
MILANO 1910

Viale Piave 20  
02 7602 3119

P.ta Venezia  
San Babila  
P.zza Tricolore



**RICCIARDI  
ENOTECA**

Piazza Vesuvio 11  
02 8940 2627

Washington  
S. Agostino  
Conciliazione

CANTINE **Isola**

Via Paolo Sarpi 30  
02 3315 249

Sempione  
P.ta Garibaldi  
Moscova